



ELEMENTI DI SINTESI DEL PROGETTO

TITOLO DEL PROGETTO

GIOVANI E AUTONOMIA

SETTORE E AREA DI INTERVENTO

A01/06 ASSISTENZA ANZIANI E DISABILI

OBIETTIVI DEL PROGETTO

Obiettivo specifico 1

Ridurre la condizione di solitudine degli anziani e dei disabili ampliando e sostenendo l'accesso ai luoghi di aggregazione e di cura del territorio comunale oppure offrendo un ascolto telefonico.

Obiettivo specifico 2

Offrire ad anziani e a persone disabili con un certo livello di autonomia, ma che stanno progressivamente regredendo nella loro autosufficienza, un sostegno in termini di relazione, compagnia e cura della propria rete sociale e amicale.

Obiettivo specifico 3

Contrastare la discontinuità (e la dispersione) scolastica dei ragazzi con disabilità. Favorire l'accessibilità dei minori disabili in doposcuola e centri estivi presenti nel territorio comunale. Sostenere gli educatori sgravandoli delle mansioni assistenziali offrendo al minore attenzione, talvolta, esclusiva.

Obiettivo specifico 4

Seguire in attività ludiche o riabilitative i bambini disabili per i quali i genitori facciano richiesta, garantendo alle famiglie un contesto relazionale positivo per i propri figli e la necessaria continuità nella stimolazione cognitiva.

Obiettivo specifico 5

Divulgare il più possibile tra i destinatari del progetto e tra gli operatori dell'ente (in corrispondenza al punto E della Dgr n. 980 del 28 luglio 2015) e della rete attorno all'ente l'esistenza del gruppo dei volontari in servizio civile, loro ruoli e loro valori, affinché tutti gli interlocutori del presente progetto si relazionino con fiducia e stima verso i volontari, nonché vengano contagiati, grazie al loro agire, dallo stile solidale e cooperativo nel lavoro e contatti quotidiani. In questo modo si vuole coinvolgere attivamente prima di tutto i genitori dei destinatari affinché si assumano un ruolo attivo nella gestione dei servizi quotidiani senza attenderli passivamente ma partecipandoci in prima persona per la buona realizzazione e, in secondo luogo, si vuole offrire ai volontari uno spazio dove collegarsi tra volontari (in corrispondenza al punto G della Dgr n. 980 del 28 luglio 2015) e sensibilizzare i propri interlocutori al valore del servizio nel proprio agire quotidiano.

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEI VOLONTARI

Obiettivo specifico 1

- azione 1 – accompagnamenti degli anziani



- azione 2 – accompagnamenti di persone disabili
- azione 3 – percorsi individuali di autonomia e alla mobilità
- azione 4 – commissioni
- azione 5 – partecipazione agli eventi aggregativi
- azione 6 – contatto telefonico settimanale o bisettimanale

Obiettivo specifico 2

- azione 7 – sollievo
- azione 8 – socializzazione
- azione 9 – collegamento con gli assistenti sociali

Obiettivo specifico 3

- azione 10 – aiuto individuale scolastico e relazionale nel gruppo
- azione 11 – accompagnamento ai doposcuola

Obiettivo specifico 4

- azione 12 – aiuto individuale e relazionale

Obiettivo specifico 5

- azione 13 – accoglienza e ascolto dei messaggi e segnalazioni da parte dei destinatari
- azione 14 – contatto dei destinatari per motivi logistici
- azione 15 – sensibilizzazione dei destinatari del progetto e finalità del servizio civile
- azione 16 – collegamento dell'area servizio civile con operatori dell'ente e della rete dell'ente
- azione 17 – sensibilizzazione degli operatori dell'ente e della rete dell'ente dei valori del servizio civile
- azione 18 – cura dei rapporti tra volontari e cura della coesione grupppale

CRITERI DI SELEZIONE

Il percorso di selezione dei giovani del servizio civile nazionale nei progetti proposti dall'ente è strutturato in due fasi a seguito delle quali ad ogni singolo candidato, ferme restando le cause di esclusione previste dal prontuario, verrà attribuito un punteggio finale. Di seguito vengono descritti i criteri che l'ente autonomamente ha individuato e attraverso i quali sarà possibile effettuare la selezione dei volontari in base alle specificità del progetto. A tal fine, viene descritto un sistema compiuto e coerente con le esigenze poste dall'attività che il giovane andrà a svolgere, contenente l'indicazione delle modalità di valutazione, dei criteri e della scala dei punteggi attribuiti. Tali criteri di valutazione verranno resi noti ai candidati anche con adeguate forme di pubblicità, prima delle prove selettive.

Le fasi in cui si articola la selezione sono le seguenti:

Prima fase: valutazione del curriculum

Area di indagine 1: bagaglio formativo/esperienziale

Tale fase avviene prima del colloquio di valutazione. Viene valutato il curriculum del candidato e la domanda di partecipazione al servizio civile con la documentazione a corredo. Il curriculum è valutato in base alle esperienze pregresse attinenti o non al progetto per un periodo massimo di 12 mesi e al titolo di studio.



Valutazione del curriculum: il curriculum viene valutato attribuendo il punteggio previsto rispetto ai criteri di attribuzione individuati per ciascuno degli indicatori delle variabili, come indicate ai successivi punti 3) Precedenti esperienze e 4) Titoli di studio, professionali

Seconda fase: test psico-attitudinale e colloquio di selezione

Area di indagine 2 : fattori determinanti

Il colloquio di selezione è finalizzato al raggiungimento di una migliore comprensione delle diverse componenti che entrano in gioco nella scelta dei candidati di orientarsi ad un'esperienza di servizio civile nazionale, per poter quindi valutare in maniera più accurata la loro idoneità sia al progetto che alla sede di destinazione prescelta. Durante i colloqui lo psicologo può avvalersi di altre figure partecipanti al progetto, utili all'approfondimento della conoscenza del candidato.

Prima del colloquio verrà somministrato il test psicoattitudinale. Durante il colloquio si seguiranno le aree della scheda valutazione.

Nel colloquio verrà curato il setting: il luogo ideale è accogliente e confortevole. Il tempo adeguato varia dai 10 ai 15 minuti, o più, a seconda delle esigenze del caso nel singolo colloquio.

A seguito di una breve introduzione sull'ente Comune di Padova si svolge il colloquio. Esso sarà condotto dallo psicologo (risorsa interna allo staff del comune con competenze di somministrazione e valutazione di test psicoattitudinali) in presenza degli altri componenti del gruppo di valutazione. Nel corso del colloquio si cercherà di creare un clima informale così che il candidato possa sentirsi a proprio agio.

I contenuti specifici delle due parti del colloquio sono individuati di seguito e inclusi alla presente documentazione alle voci: 1) Test psicoattitudinale e 2) Scheda valutazione.

Seconda fase

- Accoglienza del candidato da parte del gruppo di selezione
- registrazione della presenza
- **prima parte – somministrazione test psico-attitudinale (voce 1)**

Struttura del colloquio

- **seconda parte - colloquio sulla scheda di valutazione (voce 2)**
- il progetto e le sedi
- il Servizio Civile Nazionale e le sue articolazioni

L'*Allegato 4* predisposto dall'ente è lo strumento, sintetico, utile alla raccolta delle valutazioni circa il Candidato, che rappresenterà la documentazione finale per l'eventuale accesso al sistema.

Il punteggio massimo che un candidato può ottenere è pari a 110 punti, così ripartiti:

- Max 20 punti per ciò che attiene al possesso di titoli di studio (fase 1 – allegato 3 e curriculum vitae) voci 3) Precedenti esperienze e 4) Titoli di studio, professionali
- Max 30 punti per ciò che attiene alle precedenti esperienze del candidato (fase 1 – allegato 3 e curriculum vitae)
- Max 60 punti per i criteri individuati nella scheda di valutazione da attribuire attraverso il colloquio di selezione, composto dall'indagine di 8 fattori che possono avere ognuno un punteggio massimo di 60/60 (seconda fase)



Per superare la seconda fase (colloquio di selezione) occorre un punteggio minimo (\geq) di 36/60, Il punteggio si riferisce alla sola valutazione intermedia, ottenuta dalla media aritmetica dei giudizi relativi ai singoli fattori costituenti la griglia.

Il sistema di selezione non prevede punteggi parziali e finali superiori ai valori innanzi indicati, pertanto la presenza di valori parziali o totali più elevati indicano la non corretta applicazione del sistema dei punteggi.

CONDIZIONI DI SERVIZIO E ASPETTI ORGANIZZATIVI

*Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo: **minimo 12 ore settimanali (1.400 ore in totale)***

*Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) : **5***

Al volontario si richiede:

- il rispetto della normativa in materia di Servizio Civile Nazionale;
- flessibilità oraria;
- la disponibilità a svolgere il servizio occasionalmente anche in giorni festivi, in orari preserali o serali secondo le esigenze di servizio;
- di valutare l'opportunità di prendersi 10 giorni di permesso nel periodo dal 27 luglio al 31 agosto 2016 in concomitanza con la diminuzione del bisogno dei destinatari;
- la partecipazione ai centri estivi organizzati dal comune in collaborazione con i quartieri e i genitori dei minori coinvolti nel progetto;
- la disponibilità ad alcune eventuali trasferte in occasione di fiere, convegni, gite, scambi, soggiorni estivi, per un massimo di 15 giorni in località marittime o montane;
- rendersi reperibile telefonicamente durante le attività di servizio domiciliare;
- documentare, ove richiesto, l'attività con appositi diari;
- doti di socievolezza e cortesia (per il costante contatto con l'utenza);
- l'osservanza degli obblighi previsti dalla D.Lgs 196/2003 sulla Privacy;
- l'osservanza dei regolamenti comunali.

Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:

In fase di colloquio selettivo, sarà riservato il 25% dei posti a giovani in condizione N.E.E.T. (Not in Education, Employment and Training), punto B DGR 980 del 28 luglio 2015. L'esperienza di servizio civile per questi giovani potrà rappresentare una buona occasione di sviluppo personale, difficilmente sostenibile fuori da contesti formativi o di ingaggio e offrire continuità all'impegno che un giovane vuole assumersi nella propria comunità di appartenenza.

Inoltre si darà rilevanza ai seguenti altri requisiti:

- che i giovani abbiano avuto precedenti esperienze soddisfacenti (lavorative e/o di volontariato) con persone in difficoltà;
- che dichiarano la propria disponibilità a svolgere il servizio con flessibilità oraria;
- che padroneggino la lingua italiana.

Tali requisiti sono richiesti per:

- garantire interventi di qualità destinati ad una tipologia di utenza che per sua natura richiede una predisposizione al rapporto umano e una spiccata sensibilità;



- venire incontro alle esigenze dell'utenza che in alcuni casi può richiedere la presenza del volontario in orari non concordati con largo anticipo (ad. es., per accompagnamenti a visite mediche, piccole commissioni urgenti, ecc.);
- agevolare la comunicazione tra persone diverse;
- dare un'opportunità ai giovani che non sono inseriti in nessun percorso codificato per obiettivi.

SEDI DI SVOLGIMENTO E POSTI DISPONIBILI

Numero dei volontari da impiegare nel progetto: 6

Numero posti con solo vitto: 6

Sede:

- Settore Servizi Sociali | via del Carmine, 13 - Padova

CARATTERISTICHE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) Eventuali crediti formativi riconosciuti:

Nessuno - Tuttavia l'Ente Comune di Padova ha in atto un rapporto pluriennale con l'Università degli Studi di Padova, che permette ai giovani in servizio civile il riconoscimento dei crediti formativi, in particolare con le Facoltà di Psicologia, Scienze della Formazione, Scienze dell'Educazione.

27) Eventuali tirocini riconosciuti:

Nessuno - Tuttavia l'Ente Comune di Padova ha in atto un rapporto pluriennale con l'Università degli Studi di Padova, che permette ai giovani in servizio civile il riconoscimento dei tirocini, in particolare con le Facoltà di Psicologia, Scienze della Formazione e Scienze dell'Educazione. Tirocinio universitario di psicologia e scienze dell'educazione pre-laurea.

28) Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:

I volontari nel corso del servizio **svilupperanno le seguenti abilità:**

- competenze nell'approccio alla disabilità;
- capacità di progettazione, realizzazione e verifica di interventi pensati per persone con disabilità;
- competenze relative alle modalità operative messe in atto dall'ente pubblico nella realizzazione e verifica di interventi sociali "ad hoc" (quali ad es.: attività di promozione e supporto alla domiciliarità) a favore di disabili e anziani;
- interventi di assistenza a minori disabili e a sostegno delle famiglie in difficoltà;
- organizzazione e gestione di laboratori/ludico-ricreativi;
- capacità di decodificazione dei bisogni dell'utenza, analisi della situazione e progettazione dell'intervento;
- competenze relazionali con persone in situazione di disagio;
- capacità di problem solving in situazioni complesse;
- capacità di vedere l'altro mettendo in discussione i propri schemi individuali;



- adattamento alla realtà talvolta semplice e complessa allo stesso tempo;
- capacità di agire all'interno del processo che coinvolge vari attori con diversi ruoli;
- competenze nel lavoro di rete tra diversi soggetti, servizi, Enti territoriali;
- capacità di lavorare in team;
- capacità di lavorare in autonomia;
- capacità di lavorare per obiettivi;
- competenze organizzative;
- competenze relative alla metodologia di rete;
- capacità di socializzazione;

Al termine del periodo di servizio verrà rilasciato a tutti i volontari un **attestato di partecipazione** dal Comune di Padova –ufficio Progetto Giovani.

Tale **attestato riporterà le competenze formative e professionali acquisite** che verranno Rilevate attraverso l'apposito modulo di 4 ore **“A un passo dalla conclusione: autovalutazione, bilancio delle competenze acquisite attraverso l'esperienza di servizio civile”**, che si aggiunge alla 74 ore di formazione specifica.

Questo modulo conclusivo, che si terrà nel dodicesimo mese di servizio, ha l'obiettivo di fornire ai volontari strumenti e informazioni circa le conoscenze, abilità e comportamenti acquisiti durante l'anno di servizio civile, attraverso momenti di riflessione personale (coadiuvati dal formatore) e momenti di condivisione e confronto con il gruppo. Il modulo è supportato da strumenti specifici al fine di sollecitare nei volontari la riflessione (prima) e la consapevolezza (dopo) del proprio percorso e dei risultati acquisiti.

Tramite il percorso di autovalutazione le competenze acquisite saranno attestate dall'ente ai fini della valorizzazione dell'esperienza di servizio civile nei curriculum vitae dei volontari.

Infine, vanno richiamate le 10 ore di Primo Soccorso realizzate con la Pia Opera Croce Verde (modulo “Basic Life Support”) in esito alle quali i giovani coinvolti nel progetto di Servizio Civile ottengono un attestato di frequenza al corso.

FORMAZIONE GENERALE DEI VOLONTARI

Durata della formazione: 47 ore (più ulteriori 10 ore relative al modulo di Primo soccorso)

FORMAZIONE SPECIFICA DEI VOLONTARI

Contenuti della formazione:

- L'organizzazione e l'organigramma del settore Servizi Sociali (3 ore) - Formatore: Sonia Mazzon
- Informativa sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile (2 ore) - Formatore: Corrado Zampieri
- Contenuti, metodologie, tecniche per la realizzazione del progetto (8 ore) - Formatori: Gloria Frizzarin
- Il ruolo dell'assistente sociale nella rete dei servizi e in rapporto al volontario in servizio civile (3 ore) – Formatori: Sonia Mazzon, Gloria Frizzarin
- La relazione d'aiuto: ruoli, significati, rischi e abilità (8 ore) – Formatori: Gloria Frizzarin, Anna Difeo
- Il primato della relazione sulla prestazione (2 ore) – Formatore: Gloria Frizzarin



- Autonomia e Adultità nella disabilità (8 ore) – Formatore: Anna Maria Pretolani
- Espressività corporea per conoscere la diversità (4 ore) - Formatore: Anna Maria Pretolani
- Terza età e Attività Creative per un tempo attivo (3 ore) – Formatori: Vilma Michelotto, Maria Guzzon
- Ascolto e socializzazione rivolto all'anziano (3 ore) – Formatore: Anna Piasentini
- Lavorare con il gruppo in età evolutiva nel rispetto e cooperatività (8 ore) – Formatore: Gloria Frizzarin e Laura Novello
- Realtà di emarginazione e i senza dimora (4 ore) – Cerabona Micaela e Lorenzo Culotta
- La comunicazione e tecniche (6 ore) – Formatore: Anna Difeo
- Comunicare attraverso canali digitali: connessione tra pari per la promozione degli eventi e la condivisione di contenuti (2 ore) – Formatore: Antonio Lauriola
- Analisi di casi e problem solving (10 ore) – Formatore: dott.ssa Gloria Frizzarin

Durata: 74 ore (Più 4 ore di Bilancio di Competenze)